

PARLA IL REGISTA DI «SANTA MARADONA», CON STEFANO ACCORSI

# «Lei ha 26 anni, lui 16 Tra loro il vero amore»

Marco Ponti prepara «Cardiofitness» a Hollywood

«Produce RaiCinema, le riprese cominciano a gennaio»

**Roberto Pavanello**

TORINO

Da Avigliana alla California, avanti e indietro o, meglio, «Andata+Ritorno» come da titolo del suo ultimo film. Questa è oggi la vita di Marco Ponti che domani sera non potrà perciò essere in platea per la prima torinese di «Romeo & Juliet» (Cavallerizza Reale, fino al 20 novembre), lo spettacolo diretto da Gabriele Vacis per il Teatro Stabile e tradotto dallo stesso Ponti con Pietro Deandrea. Il regista di «Santa Maradona» è infatti a Hollywood da alcuni mesi: qui potrebbe anche ambientare il suo prossimo film da regista. Intanto ha appena firmato la sceneggiatura del debutto di Fabio Tagliavia, pluripremiato con il corto «Playgirl» e suo assistente regista.

**Ponti, ci anticipa qualcosa?**  
«È un film molto torinese perché tutti, dal regista agli sceneggiatori all'autrice del libro da cui è tratto sono di Torino. Si intitola "Cardiofitness", come il romanzo di Alessandra Montrucchio, ed è una storia d'amore tra una donna di ventisei anni e un ragazzino di dieci più giovane. L'ho scritto con Lucia Moisis, mia collaboratrice di sempre, e con Barbara Frandino. Produce Rai Cinema, le riprese dovrebbero iniziare a gennaio ed ora si sta lavorando al casting.

È anche traduttore di «Romeo & Juliet» lo spettacolo da Shakespeare in scena per lo Stabile «Una versione moderna in stile "vitelloni" che dovrebbe avvicinare i ragazzi al teatro»

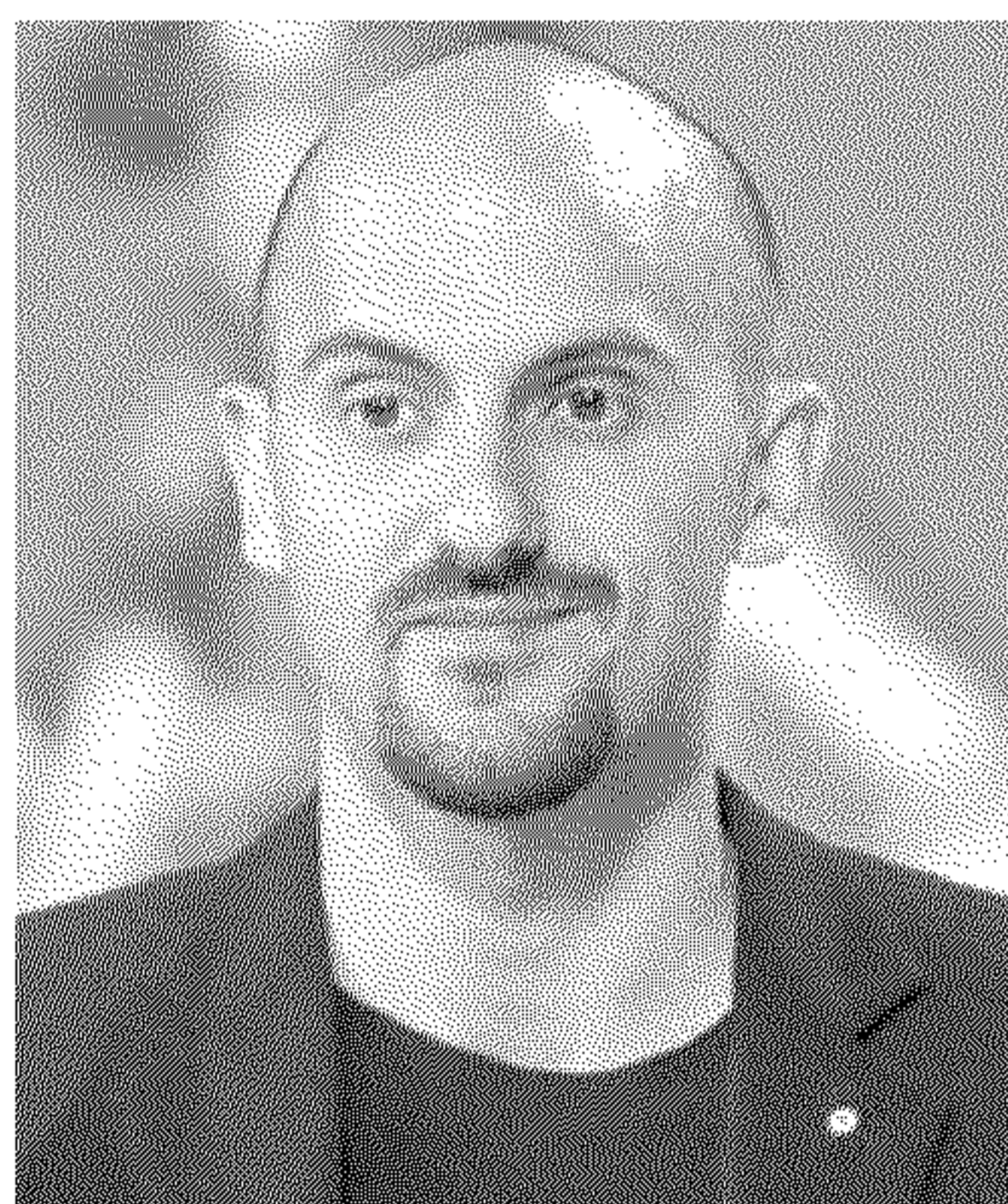
"Cardiofitness" sarà il mio quinto film, come sceneggiatore e/o regista».

**E quando tornerà dietro la macchina da presa?**

«Non parlo, per scaramanzia».

**Parliamo allora di «Romeo & Juliet»: la scelta di attualizzare i dialoghi è stata criticata dopo la prima a Verona dello scorso luglio. Che cosa risponde?**

«Il lavoro mio e di Pietro Deandrea non è stato pensato come una nuova traduzione di Shakespeare, ma era specificamente destinato a questa messa in scena nella quale Romeo e tutti gli altri dovevano essere vitelloni di oggi. La cosa



Il regista Marco Ponti

più interessante è che alla prima il pubblico è stato principalmente disturbato dalle scene tra Giulietta ed il padre. Lì però la nostra modifica del testo è stata minima, le scene sono terribili e violente in modo insostenibile già in origine: il padre insulta la figlia con odio e disprezzo, momenti che fanno davvero stare male. Ma in fondo la tragedia è quella di due famiglie che divorano i figli per questioni personali. Si fanno la guerra per interessi privati e mandano i figli a morire. Vorrei proprio vedere se questo non fosse scandaloso».

**Rendere «più giovane» il linguaggio di «Romeo & Juliet» contribuirà a portare**

**più ragazzi a teatro?**

«La cosa buffa è che noi non abbiamo ringiovanito Romeo e Giulietta, anzi li abbiamo invecchiati. Nell'originale sono poco più che bambini, qui dei trentenni. Spero però che questo spettacolo convinca il pubblico, anche quello che non frequenta abitualmente il teatro».

**La scorsa stagione è uscito un altro film scritto da lei e dalla Moisis, «L'uomo perfetto»: sembrava potesse avere le caratteristiche per piacere, invece è rimasto un prodotto di nicchia: come mai, secondo lei?**

«So solo che i film italiani non hanno certo il volume di fuoco di marketing di quelli americani. Per fortuna ci sono anche dei bei film come, recentemente "Romanzo criminale" e "La bestia nel cuore", che hanno trovato un pubblico numeroso».

**Lei che insegna sceneggiatura alla Scuola Holden di Torino non crede che in Italia, più che di registi, ci sia necessità di bravi sceneggiatori e produttori coraggiosi?**

«Forse l'unica cosa che vale la pena di insegnare è l'entusiasmo, la voglia di fare una cosa bene, la forza di raggiungere con una storia propria il cuore di altre persone. Ne abbiamo bisogno tutti, registi, sceneggiatori, produttori».

## Storie di noi giovani



**Paola Cortellesi**  
in «Se fossi in te»  
2001

Il regista di «Se fossi in te» era Giulio Manfredonia, Ponti sceneggiatore. Il protagonista è Andrea (Emilio Solfrizzi) un cabarettista mancato che si è adattato a fare un logorante lavoro d'ufficio. Si innamorerà della Cortellesi.



**Vanessa Incontrada**  
in «A/R Andata + Ritorno»  
2004

Il secondo film da regista di Ponti, dopo «Santa Maradona». È la storia di un pony express che va in bicicletta e si mette nei guai. Tra l'altro innamorandosi di una bella hostess spagnola, che è naturalmente Vanessa Incontrada.



**Riccardo Scamarcio**  
in «L'uomo perfetto»  
2005

In questo film di Luca Lucini (Ponti sceneggiatore) c'è Scamarcio, che piace tanto alle ragazze. Lucia, giovane e brillante pubblicitaria, si trova in una brutta situazione: Paolo, l'amico d'infanzia amato segretamente, sta per sposare la sua migliore amica Maria.



Una scena di «Santa Maradona», il film di Marco Ponti con Stefano Accorsi, Libero De Rienzo, Anita Caprioli, Mandala Tayde

